

VOCI DAL BASSO

€2.50 IN ITALIA

10
MAGGIO
2014

QUOTIDIANO DELLA III E

FONDATA NEL 2014

Anno 1°
Numero 1

VENTI DI GUERRA A EST

IL RITORNO NON COSÌ INASPETTATO DI UN GHIACCIO FORSE MAI DISCIOLTOSI

PARKOUR?

DI ALESSANDRO
TENDERINI

Parkour? Cos'è il Parkour? Questa è la domanda più ricorrente quando si nomina questa parola. Il Parkour è una disciplina metropolitana nata in Francia negli anni '90 e ideata da David Belle.

Continua pagina 6 ←

IGNOBEL

DI ANDREA ALFIERI,
ALESSANDRO PORTANTE
E ARTURO VALLI

I premi Nobel vanno a finire nelle mani degli studiosi, dei letterati o degli uomini migliori dell'anno. Al mondo esiste, però, anche una versione rivisitata dei Nobel; ossia i premi IgNobel.

Continua pagina 6 ←



Crimea... terra di tutti e di nessuno.

Una terra già duemila anni fa conquistata e perduta da svariate popolazioni europee e asiatiche (solo per citarne alcune, la ebbero al loro tempo Sarmati, mongoli, turchi, persino i genovesi vi insediavano delle colonie), perché essa ha sempre costituito un vero e proprio ponte commerciale tra Oriente e Occidente.

Dopo secoli di dominazione turca e un decennio di indipendenza, nel 1783 la Crimea fu annessa alla Russia.

Essa fu occupata dai tedeschi negli anni '40 del Novecento, per poi essere trasformata alla fine della

seconda guerra mondiale in un 'oblast' della Russia, passata poi all'Ucraina (1954).

All'indomani della dissoluzione dell'URSS, la Crimea ha costituito il maggiore punto di frizione territoriale tra l'Ucraina e la Russia.

Nel 1995 il contrasto è stato apparentemente superato con il riconoscimento, anche da parte del Parlamento della Crimea, dell'appartenenza della penisola all'Ucraina.

In realtà invece gli abitanti della Crimea continuavano a sentirsi parte della Russia.

E così, poco meno di vent'anni dopo, nel 2014,

hanno colto al volo l'occasione di riunirsi alla Grande Madre.

Nel febbraio dell'anno corrente iniziano le prime proteste in Crimea, dopo la destituzione dell'ormai ex presidente ucraino Yanukovich (florusso), rifugiatosi a Rostov sul Don, in Russia.

Nella maggioranza degli ucraini ardeva il desiderio di entrare nell'orbita dell'UE, di uscire dalla costante e talvolta opprimente madre (forse diventata matrigna) Russia.

Continua pagina 2 ←

VENTI DI GUERRA A EST

DI VITTORIO SEDDA E GRETA ZACCARDI

Segue dalla Prima

Ciò ha portato alla destituzione (seguita dalla fuga), di Yanukovych, e all'insediamento a Kiev di un governo provvisorio presieduto da Viktor Juschenko.

La Russia non ha preso affatto bene lo svilupparsi delle vicende ucraine, così il 1 marzo 2014 il parlamento russo ha approvato la richiesta del presidente Vladimir Putin di usare le forze militari in Ucraina: già due giorni prima alcuni militari avevano occupato Simferopoli, capoluogo della nostra cara Crimea, issandovi la bandiera russa.

Nei giorni che seguono nuove truppe occupano la penisola e, nella base militare di Perevalnoe, i militi ucraini rifiutano di arrendersi così che russi e ucraini si fronteggiano per giorni senza

sparare un colpo. Ormai non ci sono più dubbi e gli USA ammettono che la Russia ha "il pieno controllo operativo della Crimea".

E pare di rivivere la guerra fredda. Soldati che si fronteggiano senza sparare un solo colpo perché consci che uno sparo potrebbe forse essere un pretesto per la tanto temuta terza guerra mondiale. Ma alla Crimea l'occupazione russa non dispiace, visto che la maggior parte della sua popolazione è russa e finalmente pare presentarsi una buona occasione per riunirsi alla "madrepatria"; infatti, il voto nel parlamento per l'entrata (anzi, Rientrata), nella Russia, è unanime. Per quanto riguarda il referendum popolare, il 97% dei votanti ha risposto "SI" al quesito: "Siete a favore della riunificazione della Crimea con la Russia

come entità costituente?". Questo avveniva il 16 marzo 2014.

E inizia ad andare tutto in subbuglio, più del previsto: scontri armati con morti tra ucraini e filo-russi a Perevalnoe, i russi occupano la base militare, Putin dichiara la Crimea parte della Russia, Kiev ordina ai suoi soldati di abbandonare la penisola e, per finire in bellezza, la Russia è sospesa dal G8, il 24 marzo.

E mentre cambiano le cartine, mentre anche altre zone dell'Ucraina bramano a diventare parte della Russia, mentre la Timoschenko ha fiducia nel ritorno all'Ucraina della Crimea, mentre alcuni temono che la Russia decida di non alimentare il gasdotto che riscalda l'Occidente, altri si chiedono solo: "A chi appartiene, realmente, la Crimea?".



UCRAINA: YANUKOVYCH PERDE IL POTERE

DI ASIA ORSINI

Dal novembre 2013 Kiev è stata teatro di scontri per far crollare il governo sostenuto dall'ormai ex presidente Viktor Yanukovich.

Le giornate che hanno visto più dirompente l'opposizione ucraina sono state martedì 18 e mercoledì 19 febbraio, nelle quali sono stati registrati 25 morti e 241 feriti, tra cui 79 agenti di polizia, 5 giornalisti e uno dei leader dell'opposizione, Oleksandr Turchynov. Gli scontri si sono concentrati in una delle piazze più importanti di Kiev, piazza Indipendenza, dove alle 20 circa la polizia ha cominciato l'operazione di sgombero dei sit-in organizzati dai manifestanti utilizzando la forza.

Vitaly Klitschko, leader del partito liberale di centro-destra "Udar", ha incontrato Yanukovich per mettere fine

ai violenti scontri, ma quest'ultimo non ha voluto accogliere le ragioni dei manifestanti.

Lo stesso tentativo di mediazione è stato fatto dagli U.S.A. tramite Joe Biden, vicepresidente degli Stati Uniti.

Ma Yanukovich è stato irremovibile: "I leader dell'opposizione non rispettano il principio della democrazia secondo il quale si ottiene il potere non per le strade e nelle piazze, ma attraverso le elezioni".

Le proteste si sono quindi allargate in diverse città, come per esempio a Lviv, dove circa 500 manifestanti hanno occupato un edificio dell'amministrazione regionale.

Gli aiuti economici da parte della Russia hanno fatto sì che i contrasti si

acuissero e, dopo continui tira e molla, guerriglie e violenza, si è giunti al crollo del regime ucraino.

E così migliaia di persone si sono riunite a piazza Maidan per celebrare la liberazione dall'ex presidente-dittatore che ha sottomesso il popolo ucraino per molto tempo.

Viktor Yanukovich ha perso ogni potere ed è accusato di strage e soffocamento delle proteste con la violenza.

È fuggito nella parte orientale del paese, nella quale ha ancora qualche seguace.

Attualmente il ruolo di presidente del Parlamento e capo di governo è ricoperto da Oleksandr Turcinov, ex capo dei servizi segreti.

Ma la situazione è in piena evoluzione.

IL MISTERO DEL VOLO MH370

DI GIULIETTA MAGINI

L'8 marzo 2014 dai radar è scomparso il segnale del Boeing 777 della Malaysia Airlines con a bordo 239 persone. Alcuni giorni dopo una nave australiana ha captato dei segnali nell'Oceano Indiano, ritenuti compatibili con quelli emessi dalla scatola nera. È una questione di tempo perché si teme l'esaurimento della batteria della ricercata scatola nera, che ha una durata di soli trenta giorni. Nelle ultime ore, infatti, i segnali

sono cessati e la nave australiana Ocean Shield sta continuando a perlustrare quel tratto di mare, perché prima di far entrare in gioco il sottomarino Bluefin-21, in grado di esplorare i fondali, serve conoscere la posizione esatta dell'aeroplano.

Ma cosa è successo all'aereo fantasma? Inizialmente si pensava a un atto terroristico, considerando che a bordo c'erano due iraniani che, per imbarcarsi, avevano

utilizzato passaporti falsi. Poi questa ipotesi è stata smentita, dato che poco dopo si è scoperto che lo avevano fatto solamente per arrivare clandestinamente in Europa, dove avrebbero voluto iniziare una nuova vita. Le ipotesi che si sono fatte in questi ultimi tempi sono molte. Si è pensato che a portare l'aereo fuori rotta sia stata una persona molto esperta di volo che avrebbe preso il comando. Si è anche ipotizzato che si fosse perso il controllo totale dell'aereo. Il governo malese nel dare spiegazioni si è contraddetto diverse volte. Per questo la pista del terrorismo torna ad essere presa in considerazione.

Nel frattempo Angus Houston, il tecnico australiano responsabile delle operazioni di ricerca, dichiara che sta cercando di delimitare la zona il più possibile per far sì che il sommergibile possa andare a esplorare i fondali oceanici a caccia di una conclusione.

L'unica cosa certa di tutta questa vicenda è che è diventata l'operazione di recupero più costosa della storia dell'aviazione. Finora all'operazione hanno contribuito 26 nazioni, e non si sa quante unità navali, aeree e satellitari.



PRIGIONIERI IN INDIA

DI ENRICO IANNONE

Come sapete, la vicenda dei due marò è molto complessa. Essi hanno sparato a due pescatori indiani che avevano scambiato per pirati. Le autorità indiane li hanno arrestati e, dopo alcuni mesi, li hanno giudicati colpevoli e li hanno condannati al carcere. Il Presidente della Repubblica Italiana ha sempre sostenuto che non siano colpevoli e che si sia trattato di un errore. Ne è stato quindi richiesto il rilascio. Ma anche un nuovo riesame del caso non ha portato all'esito sperato.

Questo fatto crea molto dispiacere nel nostro paese, tanto che, anche il 25 aprile scorso, Giorgio Napolitano ha ricordato i marò in un suo discorso.

Secondo alcuni ci sarebbero delle responsabilità importanti anche da parte del Governo italiano per come è stata gestita questa vicenda: molti sono critici verso l'allora ministro Terzi (governo Monti) e il personale diplomatico in India, che avrebbe sottovalutato la portata del caso.



ELEZIONI EUROPEE

DI ELENA BOFFINI E ARIANNA PROCIDA

Il 25 maggio di quest'anno si svolgeranno le elezioni europee, che avranno la funzione di eleggere 750 membri più il Presidente al Parlamento Europeo, in rappresentanza di 28 paesi. Eletti a suffragio universale ogni 5 anni, i membri del Parlamento europeo hanno il compito di rappresentare i cittadini dell'Unione Europea. L'Italia sarà rappresentata da 73 parlamentari.

La storia dell'Unione Europea è antica: a metà degli anni '50 nacque la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, composta da sei Paesi tra cui l'Italia, e successivamente si costituì la più vasta Comunità Economica Europea (chiamata anche Mercato Comune). Questa seconda fase è frutto del cosiddetto "Trattato di Roma", perché a Roma si svolsero le riunioni tra i Paesi membri. In Italia inoltre Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi scrissero il Manifesto per un'Europa libera ed unita (Manifesto di Ventotene) che divenne il documento base per l'europeismo. La volontà dei Capi di Stato che diedero vita all'Unità Europea era quella di mettere fine (attraverso una unione economica e politica) alle guerre che nella prima metà del 1900 avevano insanguinato l'Europa e creato tanti lutti.

Con la nascita dell'Unione Europea molte cose sono cambiate e si sono ottenute quattro libertà fondamentali: la libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali; è infatti possibile muoversi liberamente da un Paese all'altro, come in un unico grandissimo Stato, senza dover chiedere permessi di espatrio sul passaporto; gli scambi commerciali avvengono con facilità senza pagare dazi doganali e senza lunghe verifiche da parte della polizia di frontiera. Si è delineato così un ventaglio molto ampio di Paesi con lingue e culture diverse, che tuttavia appartengono ad una storia e una politica comune, uniti in un progetto di collaborazione comunitario.

Il Parlamento europeo ha tre funzioni principali: discutere e approvare le normative europee insieme al Consiglio; controllare le altre istituzioni dell'UE, in particolare la Commissione, per accertarsi che agiscano democraticamente; discutere e adottare il bilancio dell'UE insieme al Consiglio.

Il Parlamento europeo è paragonabile, per funzioni, al

nostro Parlamento, nel senso che assieme al Consiglio dell'Unione Europea e alla Commissione Europea crea le leggi dell'UE. Il Consiglio d'Europa ha la funzione specifica di rappresentare i singoli Paesi che compongono l'Unione. Infine, la Commissione Europea rappresenta, a differenza del Consiglio d'Europa, gli interessi sovranazionali europei. Queste tre Istituzioni hanno quindi compiti specifici e compiti collegiali. Assieme elaborano le leggi che si applicano in tutta l'UE. Singolarmente invece hanno compiti diversi: la Commissione dell'UE elabora e propone le nuove leggi, il Parlamento e il Consiglio le approva e le adotta. La Commissione poi applica e fa applicare ai paesi membri le norme approvate (più o meno come il Governo da noi).

Va aggiunto, per finire, che è particolarmente accesa nei dibattiti elettorali nei vari Paesi membri la contestazione dell'attuale struttura europea perché alcuni partiti ritengono che sia dannosa allo sviluppo economico di alcuni Paesi aderenti.

SCIENZE E TENDENZE

CARTA CONTRO PIXEL

DI ANDREA ALFIERI, ALESSANDRO PORTANTE E ARTURO VALLI

La gente ricorda meglio ciò che legge sulla carta piuttosto che su uno schermo. Perché un libro è reale!

In un libro un brano si ricorda spesso in base alla sua posizione nella pagina. Aiuta chi ha una memoria visiva. Ha più punti di riferimento di un tablet.

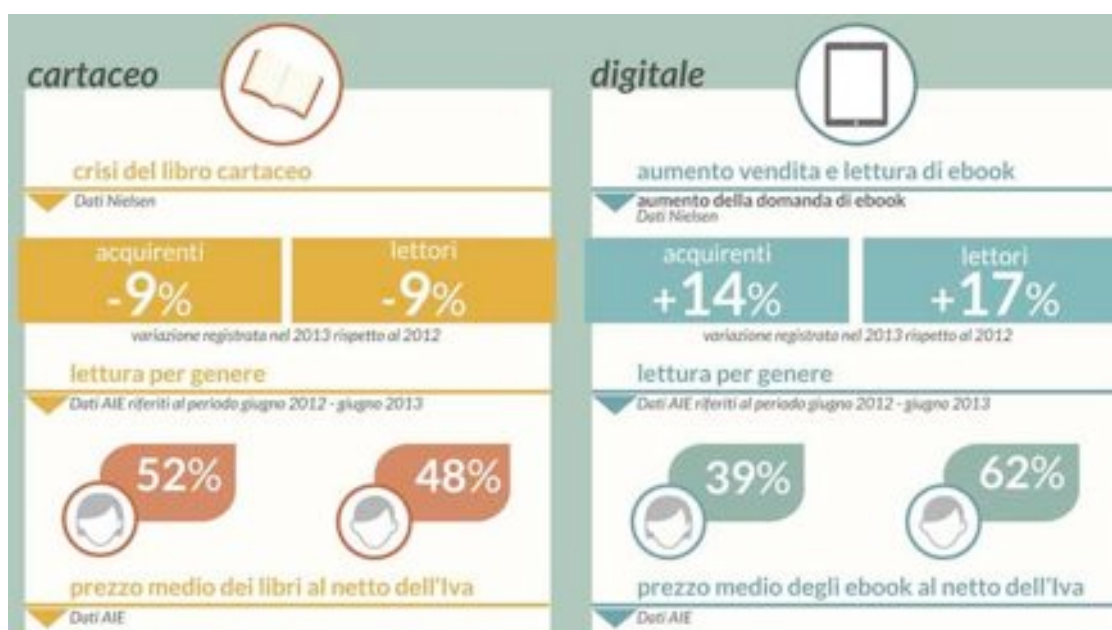
In un libro si possono girare velocemente le pagine per



confrontare due parti del testo o per dare un'occhiata a ciò che si sta per leggere.

La carta stampata riflette la luce prèistente, i tablet ne hanno di propria e possono infastidire gli occhi.

Lo spessore del libro serve a capire a che punto ci si trova più concretamente di un'eventuale barra di avanzamento.



IMMAGAZZINARE CARBONIO

DI ANDREA ALFIERI, ALESSANDRO PORTANTE E ARTURO VALLI

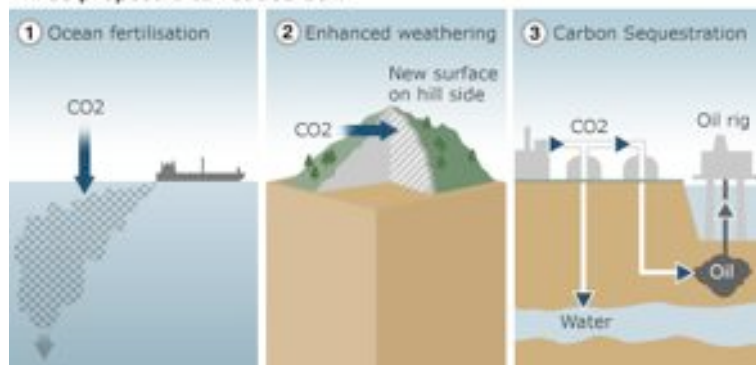
Per contrastare il crescente problema dell'aumento dell'effetto serra da parte

dell'anidride carbonica si è trovato un modo semplice e curioso: riciclare i gas di scarico delle fabbriche e

trasformarli in cristalli rocciosi. Infatti il CO₂, penetrando nelle rocce porose, come l'arenaria, si solidifica. Questo processo viene chiamato "Enhanced Weathering". Gli studiosi stanno cercando di attuare questo progetto nella realtà iniettando la CO₂ delle fabbriche nei depositi di arenaria (spesso casualmente situati sotto le stesse).

In caso la solidificazione dell'anidride carbonica fosse veramente veloce (un decennio contro il millennio ipotizzato fino a qualche tempo fa) sarebbe un grande passo avanti verso la diminuzione dell'effetto serra.

Three proposals to reduce CO2





PARKOUR?

DI ALESSANDRO TENDERINI

Segue dalla Prima

Consiste nell'eseguire un percorso superando tutti gli ostacoli che si presentano adattando così il proprio corpo all'ambiente circostante. Non va però confuso con il free running: altra disciplina che sostituisce l'efficienza con la spettacolarità. Il Parkour, già sbarcato nella capitale da alcuni anni, ha conquistato i romani tra i 15 e i 30. Di questo sport non esistono vere e proprie competizioni dal momento che l'unica sfida è contro i propri limiti per vedere dove il proprio corpo può arrivare; inoltre si svolgono dei raduni dove i traceurs (così vengono chiamati quelli che praticano questa attività) si riuniscono per allenarsi insieme; in Italia il maggior raduno è l'Ecce Parkour. È stato inoltre registrato che il parkour sarebbe utile in

determinate situazioni di fuga, giacché riduce il tempo di spostamento se la tecnica è consolidata. La disciplina del parkour ha raggiunto una tale notorietà che è stata ripresa in molti videogiochi, tra i quali Assassin's Creed, Prince of Persia ecc...

IGNOBEL

DI ANDREA ALFIERI, ALESSANDRO PORTANTE E
ARTURO VALLI

Segue dalla Prima

Questi ultimi sono dei riconoscimenti a quanto di più assurdo, inutile, stupido sia mai stato messo a punto dagli scienziati di tutto il mondo. La cerimonia si svolge nella seria università di Harvard che per l'occasione si trasforma in un ambiente ilare.

Matematica: premio consegnato regolarmente a chi predice l'imminente fine del mondo.

Chimica: premiati gli scienziati giapponesi che hanno capito che, in caso di incendio, per svegliare una persona che dorme, basta spruzzarle addosso un po' di... wasabi!

Psicologia: riconoscimento allo studioso norvegese che ha cercato di capire perché la gente sospira. Conclusione: nella maggior parte dei casi non sono persone tristi, ma solo frustrate ed annoiate.

Medicina: premio ad un gruppo di studiosi che hanno dimostrato che la nostra capacità di prendere decisioni è alterata dal bisogno irrinunciabile di andare al bagno.

Fisica: IgNobel assegnato a quegli scienziati che si sono applicati nel capire come mai i lanciatori del disco diventano stupidi e quelli del lancio del martello no.

Sicurezza pubblica: alcuni esperti hanno dimostrato che un elmetto che scivola sulla faccia mentre si guida produce effetti fortemente disturbanti.

Fisiologia: un gruppo di scienziati ha fatto capire che lo sbadiglio delle tartarughe dai piedi rossi non ha effetti contagiosi.

Letteratura: premiata la "Teoria della procrastinazione strutturata": i procrastinatori possono essere motivati a fare cose realmente importanti solo nel momento in cui nel farle ne ritardano altre ancora più importanti.

Pace: premiato il sindaco di Vilnius che ha risolto il problema delle soste selvagge nella sua città passando sulle vetture direttamente con un carro armato.



A COLLOQUIO CON...

STUDIARE AL BELLI

INTERVISTA CON CHIARA TIRITICCO
DI ELENA SOFIA AGOSTINI, SARA COSTANTINI E MARIA TERESA GIUFFRÉ



Sei stata molto gentile ad accettare questa intervista. Iniziamo subito:

- in quale classe vai? Perché hai scelto questa sezione?

Frequento la III L. Ho scelto questa sezione perché è musicale e mi interessava studiare il francese.

-come ti trovi nella tua sezione? E nella classe?

Nella sezione molto bene, e pure nella classe.

Sono riuscita ad avvicinarmi con i miei compagni e a fare belle, spero durature, amicizie.

-c'è in particolare un progetto che ti ha colpito?

Sì, uno in cui si impara ad usare il computer... è molto particolare, perché è per nonni e nipoti ed è proprio questo il bello!

-sei favorevole alle ricreazioni a classi aperte o in giardino?

Sì, perché gli studenti posso conoscersi meglio e fare amicizia.

-cosa ne pensi del giardino che stanno mettendo apposto degli alunni della sede di Via Mordini?

Anche se, essendo in un'altra sede, non ho potuto vedere il lavoro svolto, penso sia un'ottima iniziativa.

-ti piacciono i progetti che offre la scuola? Ne vorresti aggiungere altri?

Mi piacciono perché sono molti e invadono vari campi. Ed un'altra cosa che mi piace è che alcuni sono riconosciuti anche fuori dalla scuola.

-cosa ne pensi del rapporto tra le tre sedi? Soprattutto tra Via Mordini e Col Di Lana?

Con i vari progetti gli studenti si conoscono di più. Per quel che riguarda la mia esperienza, vedo che noi della L siamo molto uniti all'altra sezione musicale (B, ndr) perché se non fossimo tali non ci sarebbe una vera orchestra.

E poi, grazie anche alle professoressa che insegnano in tutte e due le sedi si mantiene un buon rapporto.

Con la scuola elementare Leopardi, invece, non abbiamo molti rapporti... forse dipende dalla distanza, o dal fatto è da poco che siamo un Istituto Comprensivo.

-come si potrebbe migliorare la scuola?

Si potrebbe allungare di più la ricreazione perché non c'è molto tempo. Oppure si potrebbe chiedere alle prof di rispettare di più il suono della campanella.

-grazie, sei stata gentilissima. Ci vediamo presto!

Grazie a voi!

FACCIAMOCI QUATTRO RISATE!

- Ma quando parte sto pullman? Perché, hai fretta?
No, c'ho il piede sotto la ruota.
- Hai imparato a guidare?
Eh sì.
E qual'è stata la cosa più dura?
Il lampione davanti casa mia!
- Come si chiama l'uomo più famoso d'Italia?
Rino Mato

IL MAGO DEI SATELLITI

INTERVISTA CON IL DR. VINCENZO COSTABILE
DI ELENA SOFIA AGOSTINI, SARA COSTANTINI E MARIA TERESA GIUFFRÉ



Abbiamo avuto la grande fortuna di conoscere l'ingegner Constabile, che è venuto a tenere una conferenza nella nostra scuola perché i suoi figli studiano qui. È stata una grande opportunità poi poter gli rivolgere qualche domanda.

- Ingegnere, grazie per il tempo che ci mette a disposizione. Abbiamo qualche domanda da porle. Iniziamo dalla sua infanzia: cosa voleva fare da piccolo?

Da piccolo volevo lavorare per capire qualcosa di più dello spazio. Volevo diventare o un astronauta o un ingegnere aereospaziale, quello che poi in effetti sono diventato.

-perché ha scelto questo lavoro?

Perché da piccolo lo spazio mi sembrava una cosa distante e grande ed è questo che ha suscitato in me una grande curiosità che ho colmato solo quando sono diventato ingegnere aereospaziale.

-per formarsi come ingegnere aerospaziale che studi ha fatto?

Se vogliamo iniziare dalla più tenera età... all'asilo sono andato dalle suore di San Giuseppe, alle elementari alla Cairolì e alle medie al Cesare Abba.

Poi, quando ho capito i miei interessi in campo scientifico, ho frequentato il liceo Righi e la facoltà di ingegneria all'Università La Sapienza.

-da quanto fa questo lavoro?

Ho iniziato 30 anni fa.

- ci può parlare di un suo progetto? Come è andato a finire?

Uno dei progetti di cui vado più fiero è stata la progettazione di un

satellite che mette in collegamento gli Stati Uniti con l'Europa per quanto riguarda le comunicazioni. È stato fatto dieci anni fa.

-ha mai conosciuto qualche astronauta?

Sì, due: Alexsey Leonov, il primo astronauta russo a fare una passeggiata spaziale, e Franco Malerba, il primo astronauta italiano.

-cosa consiglia ad un giovane che abbia interessi scientifici?

Di seguire un percorso scolastico presso istituti a carattere scientifico/tecnico, fino alla laurea in ingegneria, eventualmente anche arricchita da un "master" presso una scuola o università all'estero.

- è possibile per questo lavoro restare in Italia o come molti sostengono è indispensabile andare all'estero dove ci sono fondi maggiori?

In questo momento, in Italia, è difficile trovare lavoro. Se allarghiamo gli orizzonti e guardiamo fuori possiamo dire che in Europa esiste l'ESA, l'agenzia Spaziale Europea, che rappresenta una possibile opportunità. Tuttavia occorre ricordare che la crisi economica, che da alcuni anni sta investendo tutto il mondo, influisce sugli investimenti nel settore spaziale anche per quei paesi che tradizionalmente sono sempre stati coinvolti in questo campo spendendo anche dei soldi per la ricerca. Questo fenomeno purtroppo coinvolge anche l'Italia, che attualmente è costretta a tagliare i fondi da destinare alle attività nel settore spaziale. Allo stesso tempo, però, molti Paesi emergenti, che fino a ieri non erano interessati ad attività spaziali, oggi si vogliono dotare di un proprio sistema nazionale di telecomunicazioni e osservazione della terra e per questo scopo stanno sviluppando un proprio piano spaziale nazionale, investendo somme

importanti per la relativa industria locale. Penso per esempio al Brasile o al Sud Africa. E' a questi nuovi paesi emergenti nell'industria spaziale che un giovane potrebbe guardare come alternativa all'Italia o ad altri paesi europei.

-che ruolo ha l'Italia in questi studi?

In passato l'Italia è stata un paese leader nelle attività spaziali, basti pensare che è stato il terzo paese al mondo, dopo ex Unione Sovietica e USA, a mettere in orbita un proprio satellite (il S. Marco 1°). Oggi il ruolo dell'Italia rimane sempre importante e siamo ancora tra i leader a livello mondiali nel campo delle tecnologie per uso spaziale. Per esempio una grandissima parte della ISS (la Stazione Spaziale Internazionale) è stata costruita in Italia. Nondimeno questa leadership deve essere mantenuta e consolidata nel futuro e per questo obiettivo servono adeguati investimenti nella ricerca, che purtroppo oggi tardano a rendersi disponibili per i motivi esposti prima.

-cosa prevede per il futuro del nostro paese nel campo della ricerca?

Al momento non credo sia un'impresa facile prevedere il futuro del nostro paese nel campo della ricerca. Il timore è che questa situazione di difficoltà economica che stiamo attraversando porterà effetti negativi in tutto il settore della ricerca, inclusa quella spaziale, difficoltà che permarrà fino a quando la crisi economica attuale non sarà superata.

-grazie delle informazioni che saranno molto utili a tutti i ragazzi che vorranno incamminarsi nel mondo dello spazio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

INTERVISTA CON LA PROF. SSA CARLA COSTETTI
DI ELENA SOFIA AGOSTINI, SARA COSTANTINI E MARIA TERESA GIUFFRÉ



-Presidente, non sappiamo quasi nulla di lei. Ci racconti qualche cosa... per esempio: dove è nata?

Sono nata in Piemonte, a Domodossola, e a cinque anni mi sono trasferita a Roma.

-che scuole ha frequentato?

Alle elementari sono andata alla Pistelli, alle medie al Belli; poi ho frequentato il liceo Mamiani e l'università La Sapienza. Sono molto legata a questa scuola e a questo quartiere... pensate che nei miei anni di insegnamento ho insegnato anche nella sede di Col Di Lana!

-da quando è preside in questa scuola? E in generale da quando svolge questo lavoro?

In questa scuola sono preside da nove anni, ma svolgo questo lavoro ormai da sedici anni.

-quali sono gli aspetti negativi e positivi del suo lavoro?

I lati positivi sono che lavoro con i giovani e li vedo crescere come se fossero semini che coltivandoli crescono... e si spera che lo facciano sempre bene. Un altro lato positivo è vedere i progetti creati apposta per gli studenti che vengono da loro realizzati e svolti con piacere.

I lati negativi sono l'impossibilità di scegliere le persone con cui si lavora e, in questo momento, non avere abbastanza fondi con cui sbizzarrirsi creando nuove attività.

-Come fa a controllare tutte e tre le sedi?

È difficile. Sto ancora cercando un metodo efficace soprattutto per la scuola Leopardi. Per la sede di Via Col Di Lana, invece, è più semplice, perché siamo un'unica scuola da tanto tempo, e la collaborazione tra insegnanti e collaboratori scolastici è ormai ben roduta.

- Iniziamo a parlare della scuola in sé...è favorevole alle ricreazioni a classi aperte o in giardino?

Sì, mi piacerebbe molto. All'inizio ci avevo provato ma senza un grande successo per problemi di sicurezza. Infatti il poco spazio e l'abbondante numero di studenti non permette le ricreazioni in "comunità". Vorrei attuare le ricreazioni a classi aperte soprattutto per le prime medie i cui alunni non solo vengono molto spesso da tempi prolungati nei quali si usciva addirittura in giardino, ma hanno anche bisogno di ambientarsi nella nuova scuola e di fare nuove amicizie.

-cosa ne pensa del giardino che stanno mettendo apposto degli alunni di Via Mordini?

Mi piace molto come sta venendo anche perché il giardinaggio è una mia passione! Mi dispiace però che abbiano rubato le piantine decorative che erano state messe all'ingresso!

-le piacciono i progetti che offre la scuola? Ne vorrebbe aggiungere altri?

I progetti che ci sono mi piacciono molto, soprattutto perché sono riconosciuti anche al di fuori della scuola. Ne vorrei proporre altri, ma si devono fare delle scelte...

-cosa ne pensa del rapporto tra le tre sedi? Soprattutto tra Mordini e Col Di Lana?

Tra le classi si possono creare bei rapporti se i professori

collaborano. Di solito le classi più unite sono quelle della sezione musicale perché si vedono alle prove d'orchestra.

La Leopardi si deve ancora integrare e la distanza della scuola non aiuta. Ma ci sono alcuni progetti, come il Premio Stregghetta, che possono creare un "ponte".

Credo nell'unità della nostra scuola, e quindi mi dispiace quando alcuni professori chiedono di non stare in una sede ma in un'altra.

-come si potrebbe migliorare la scuola?

Ci dovrebbe essere una maggiore presenza dell'ente locale perché è lui che si occupa della scuola per quanto riguarda la struttura: eventuali lavori di mantenimento ecc.

Vorrei avere dei finanziamenti per poter proporre incontri con autori, registi, scrittori...

Sarebbe bello avere strumenti maggiori per la scelta del personale e per la sua formazione. Un tempo i corsi di aggiornamento dei docenti erano obbligatori, mentre ora non lo sono più, quindi solo una piccola parte dei docenti li segue e ne trae beneficio per la scuola e per sé.

Mi piacerebbe anche avere uno spazio maggiore per le aule e soprattutto una palestra più spaziosa per quanto riguarda la sede di Via Mordini. Ma, dai, siamo felici che la nostra scuola sia situata in un edificio storico e tutelato dai Beni Culturali!

-Ha ragione, Presidente. Possiamo ritenerci davvero fortunati.

A questo punto noi abbiamo concluso e la ringraziamo della sua disponibilità

Grazie a voi, ragazze!

- Ho un cane che si chiama Ciak, ogni volta che lo chiamo... Ciak si gira.
- Facevo parte di una band, ci chiamavamo "i gelati", poi ci siamo sciolti!
- Io russo, tu? No, io italian.

CULTURA

JIMMY DELLA COLLINA

COMMENTO AL LIBRO DI MASSIMO CARLOTTO
DI GRETA ZACCARDI

Nella provincia veneta, il diciassettenne Gianni, detto Jimmy, sogna una vita ricca di denaro, lusso e svago.

Purtroppo, non ha la minima voglia di guadagnarsi onestamente da vivere. Insieme a due complici decide quindi di rapinare una banca; viene però tradito e si ritrova nel carcere minorile di Treviso, in cella con dei ragazzi senza coscienza o remore per i loro crimini. In quel carcere, Jimmy riesce a peggiorare ulteriormente la sua situazione, diventando un giovane delinquente.

Dopo il processo, viene trasferito molto lontano: a Cagliari, dove dentro di sé comincia a maturare il desiderio di evadere. E inizia a vivere due vite parallele: la vita del delinquente che cerca di fuggire, e la vita del bravo e pentito ragazzo che vuole farsi trasferire in una comunità (dove sarà semplice scappare), la Collina (una comunità di chiesa). Finalmente, dopo due anni, Jimmy entra nella Collina. Per evadere, chiede e ottiene di andare al cinema e, una volta arrivato con delle volontarie della Collina, chiede di andare al bagno, ma, invece, fugge. Una delle volontarie lo vede e Jimmy, colpito da quello sguardo penetrante, si ferma e torna indietro. Capisce di non essere come i suoi compagni di Treviso. Lui non è

senza scrupoli. Ma neanche Jimmy sa se è stato bene fermarsi o se sarebbe dovuto andare avanti sulla via della malavita.

Invito a leggere "Jimmy della Collina". Non solo perché ti apre davvero gli occhi sulla vita in carcere e ti convince a non fare mai nulla per entrarci, ma regala a tutti noi una bellissima morale: "Se cadi, puoi sempre rialzarti, dipende da te". Jimmy alla fine si pente, perché capisce di non essere cattivo, di non essere un criminale, di non voler peggiorare ulteriormente la sua situazione, di non voler diventare ricco nel modo in cui sperava anni prima. Lui è caduto. E si è rialzato. In questo libro Jimmy è sia il protagonista sia l'antagonista: egli, infatti, combatte contro i suoi desideri più oscuri, il suo passato e il delinquente senza scrupoli che egli stesso crede di essere.

L'autore parla in prima persona, per rendere meglio le sensazioni e i pensieri di Jimmy; è riuscito pienamente nell'intento: sembra di essere nella testa, nell'anima e nel corpo di Jimmy. In poche parole, ti sembra di essere Jimmy. A volte, però, Jimmy osserva la sua situazione di vita con amarezza, in modo pessimista. Come quando si

accorge che in carcere si vive una vita parallela a quella reale.

Sono sicura che i lettori di questa critica si staranno chiedendo: Jimmy della Collina finisce bene o male? Ebbene, questa domanda può avere due risposte: una negativa e una affermativa, dipende dai punti di vista. Da un lato il ragazzo a rinunciato a molti anni di libertà, dall'altro, però, ha scelto di vivere onestamente per il resto dei suoi giorni e, soprattutto, ha capito la sua vera natura. Onestamente, penso che il libro sia finito bene.

Massimo Carlotto è molto bravo a descrivere l'ambiente delle prigioni, talmente bravo che riesce a scandalizzare persino un individuo totalmente estraneo a quel mondo: lasciano sconvolti il lettore soprattutto il menefreghismo di alcuni carcerati per le loro terribili azioni passate e soprattutto il fatto che continuano a spacciare droga, menare gli altri detenuti o anche peggio. Del resto, chi non rimarrebbe scandalizzato da queste azioni?

Nelle sessantanove pagine di questo libro, oltre alla morale che ho scritto prima, ho anche capito che non farò mai nulla per fare la fine di Jimmy.

70 ANNI FA, LE FOSSE ARDEATINE

DI MICHELE DENTICE D'ACCADIA

L'attacco di via Rassella da parte di alcuni attivisti del GAP (23 marzo 1944) significò la morte di 32 tedeschi (uno, ferito, morì poco dopo) e la successiva rappresaglia di 335 cittadini italiani.

E il numero delle vittime sarebbe dovuto essere più alto: Hitler, saputo la notizia, aveva inizialmente pensato di uccidere 50 persone per ogni soldato tedesco morto.

Per arrivare al numero di 335 non bastavano i condannati a morte nel carcere Regina Coeli, perciò H. Kappler, comandante della Gestapo di stanza a Roma, prese anche ebrei e prigionieri in attesa di giudizio.

I destinati a morte furono portati alle Fosse Ardeatine (una cava di tufo che era stata utilizzata in precedenza per

nascondere armi e veicoli) e, una volta qui, furono fatti entrare a gruppi di cinque e furono uccisi, gli uni sui corpi senza vita degli altri.

Durante la notte i tedeschi con della dinamite fecero saltare in aria l'ingresso della cava e tutto venne seppellito dall'arenaria, quasi per cancellare quell'orrore. Dopo la liberazione, il dr. Ascarelli iniziò l'identificazione delle vittime; oggi, grazie al test del DNA, si è potuta attribuire un'identità a quasi tutti quei corpi.

La visita lascia una forte impressione: si entra passando per un cancello di spine, rappresentante il dolore che hanno provato le 335 persone uccise, un cancello bellissimo che rende la tragicità del posto; poi si passa nella

cava, dove sono stati uccisi i prescelti, attraverso un tunnel in cui sono tuttora visibili i due fori, dovuti all'esplosione di dinamite; infine si arriva al sacrario vero e proprio: il luogo dove sono sepolte le vittime. Quello che mi ha colpito maggiormente è proprio questo luogo: i 335 corpi sono seppelliti in tombe individuali ma tutte uguali. Sopra di esse, poi, vi è un'unica copertura, come se fossero uniti nel loro destino. Questa grande pietra è quasi sospesa e lascia filtrare lateralmente una luce radente, che si posa sulle lapidi, in modo tale da illuminare solamente e perfettamente il nome della persona uccisa.

"Qui fummo trucidati, vittime d'un sacrificio orrendo/Dal nostro sacrificio sorge una patria migliore, e duratura pace tra i popoli"

CATCHING FIRE: LA RAGAZZA DI FUOCO

COMMENTO AL FILM DI JENNIFER LAWRENCE
DI LUCE ARINGOLI E SOFIA GRASSELLI

“La ragazza di fuoco è il secondo film della trilogia “Hunger games”, tratto dal libro fantascientifico scritto da Suzanne Collins. È un film del 2013 girato da Francis Lawrence, mentre il regista del primo film è stato Gary Ross che ha rifiutato di continuare la saga. Si notano differenze tra i due registi, come per esempio l’attinenza maggiore al libro da parte di Lawrence. Gary Ross ha infatti sbagliato il colore di Ranuncolo (il gatto) e tralasciato particolari importanti come la rosa bianca, simbolo del presidente Snow. Gli attori protagonisti sono tutti volti noti del cinema: Jennifer Lawrence, che interpreta Katniss, il personaggio principale; Josh Hutcherson che interpreta Peeta; Liam Hemsworth che interpreta Gale. A questi, già presenti nel primo film, si sono aggiunti Sam Claflin, affascinante quanto il suo personaggio Finnick Odair, e Jena Malone, che interpreta Johanna Mason.

La trama è molto avvincente, anche se purtroppo, come accade in ogni film tratto da un romanzo, vengono tralasciate molte cose invece presenti nel libro.

Katniss Everdeen è una diciassettenne sopravvissuta all’ultima edizione degli Hunger Games, giochi mortali creati per divertire gli abitanti di Capitol City e sottomettere i distretti di Panem, da cui solo una persona può ritornare viva e vincitrice. Non capita spesso che il distretto 12 abbia un vincitore, ma nella precedente edizione ne ha avuti ben due! Katniss infatti è anche riuscita a salvare Peeta, un ragazzo che ha dimostrato di essere innamorato di lei in molteplici occasioni. Ora alloggiato nel Villaggio dei vincitori, presente in ogni distretto e riservato ai vincitori degli Hunger Games, dove solo tre case sono occupate: quelle di Peeta e Katniss con le loro rispettive famiglie, e quella di Haymitch Abernathy, ex



vincitore e loro mentore. Il rapporto fra Peeta e Katniss è ormai rovinato, non si parlano più: lui si sente tradito e usato. Lei e Gale invece sembrano proprio due innamorati. Il Tour dei Vincitori, che si svolge in ogni distretto per ricordare i defunti tributi, però riavvicina Katniss inevitabilmente a Peeta e inoltre le mostra la situazione drammatica nei distretti, dove comincia ad aleggiare aria di ribellione. Infatti il presidente Snow prima della partenza fa a Katniss un’inaspettata visita, nella quale la incita a continuare la sua storia d’amore con Peeta. Si organizzano dunque le nozze fra i due e si inventano anche una gravidanza dato che la loro storia d’amore sta diventando sempre meno credibile. Nel frattempo il presidente Snow, per reprimere la speranza che Peeta e Katniss avevano suscitato nei distretti di potersi ribellare alle forze di Capitol City, organizza la 75° edizione degli Hunger Games in modo rivoluzionario: nell’arena dovranno andare i vincitori delle precedenti edizioni. Sia Katniss che Peeta fanno un accordo con il mentore per mantenere in vita l’altro. In questi Hunger Games la situazione è totalmente diversa: i tributi sono di tutte le età e sono persone abituate ad uccidere. L’arena è un luogo

insidioso e pieno di misteri, ma Katniss e Peeta trovano subito degli alleati: Finnick, Beetee, Mags, Wiress e Johanna. I due innamorati sventurati del distretto 12 scoprono che l’arena funziona come un orologio e organizzano un attacco a Brutus ed Enobaria, i sopravvissuti. Nulla va come si sarebbero aspettati e alla fine si ritrovano separati: lui catturato dalle forze di Capitol City e lei con gli abitanti del distretto 13. Difatti c’era un accordo per fare uscire Katniss dall’arena. Ora la ribellione contro Snow e Capitol City è pronta.

Il film è stato girato molto bene e la presenza di numerosi primi piani ti coinvolge molto. È stato apprezzato da tutto il mondo dei ragazzi dato il particolare successo del primo film e anche perché afferma la forza di un popolo contro una dittatura. Fantastiche sono anche le interpretazioni di Elizabeth Benks (Effie Trinket), Woody Harrelson (Haymitch) e del famoso Philip Hoffman (che purtroppo è venuto a mancare, che interpretava Plutarch). Il film è stato nominato a 20 premi e riconoscimenti tra cui: miglior film di fantascienza, migliore attrice (J.Lawrence), miglior regia (F.Lawrence) e migliore attrice non protagonista (J.Malone).

È sicuramente un film che lascia il segno.

- A scuola, il terrorismo Islamico: i terroristi che fecero esplodere le torri gemelle erano un gruppo di studenti coreani... Ehm forse coranici...
- Compito scritto in classe di geografia, l’India: Un’altra risorsa importantissima dell’India sono le famosissime ostriche dell’Himalaya...
- Andiamo al sodo... Dov’è l’uovo?

COS'È LA LIBERTÀ?

RECENSIONE DELLO SPETTACOLO "FREEDOM"
DI VIOLA CONTE E CATERINA DE GAETANO

Lo spettacolo "Freedom" ha successo tra le classi del Belli.

"Cos'è la libertà? La libertà è la possibilità di scegliere", così Gherardo Colombo inizia a parlare di questo complesso concetto che è la base della nostra Costituzione.

Ma forse serve spendere due parole sull'autore/attore dello spettacolo: Gherardo Colombo si iscrisse all'università Cattolica di Milano dove si laureò in giurisprudenza. Dal 1978 al 1989 fu giudice istruttore e fece parte della Commissione che esamina i materiali riguardanti i processi contro la criminalità organizzata. In seguito divenne consulente per la Commissione contro il terrorismo e la mafia. È l'autore del libro su cui si basa questo spettacolo: *Imparare la libertà*.

Argomenti importanti, toccanti, che però nella quotidianità sfuggono... Introdotti da tre punti di vista diversi: Gherardo Colombo che capisce le cose, cerca di vederle in modo positivo e profondo; "il ragazzo" e "la ragazza" che sono curiosi, non capiscono, ma vogliono sapere... vogliono comprendere a fondo il concetto di Libertà, non solo quella più ovvia che vivono tutti i giorni; il terzo punto di vista è infine quello del Rapper, il più duro: è lui che vede e vive i lati negativi della nostra società e che "alza il dito medio" (come recita il titolo della prima canzone)

All'interno dello spettacolo si raccontano alcuni episodi di negazione della libertà, come quello del G8 di Genova, una tranquilla manifestazione finita male, in una tragedia di violenza.

Tali racconti sono intervallati da canzoni di denuncia, molto belle, che si avvicinano soprattutto ai giovani, a coloro che non vedono porte aperte nel proprio futuro e reagiscono.

Perché alla fine la Libertà esiste solo se noi vogliamo alimentarla; non possiamo, non dobbiamo astenerci dallo scegliere. Alcune persone, e qui è d'obbligo il ricordo dei partigiani della Resistenza, ci hanno donato la possibilità di essere liberi, sono morti per questo fine. Dal loro sacrificio è stata creata la Costituzione, grazie a queste persone che, come dice Colombo, rappresentano l'Italia stessa.

Uno spettacolo che ad alcuni può sembrare noioso, ma a chi sa ascoltare apre gli occhi!

LA PIOGGIA NEL PINETO

COMMENTO ALLA POESIA DI GABRIELE
D'ANNUNZIO
DI LUCE ARINGOLI E SOFIA GRASSELLI

La poesia trae ispirazione da una passeggiata in una pineta. Il Poeta e la sua dama, Ermione, si trovano nel bosco in prossimità del mare sotto una pioggia estiva. La lirica è suddivisa in quattro strofe di versi liberi e sciolti e che finiscono tutte con la parola "Ermione". In ogni strofa si ripete lo schema dei contenuti: la descrizione dell'ambiente, della flora e la fauna durante il temporale, e l'uomo e la donna che lentamente si fondono con la natura in una sorta di panismo. La prima strofa inizia con la parola "taci", un'onomatopea che invita la sua donna a fare silenzio per ascoltare la natura e entrarne a farne parte. C'è una fitta descrizione della pineta che li ospita e che ospita numerosi tipi di arbusti della macchia mediterranea. Nella seconda strofa è presente un'accurata descrizione dei rumori che la pioggia emette nell'imbattersi con piante diverse creando così una metafora musicale, un'orchestra composta da strumenti diversi (gli alberi) con soliste le cicale. Nella terza strofa le cicale cedono il loro ruolo di soliste alla figlia del limo, la rana. La strofa ha una certa musicalità dovuta non solo alle numerose anafore, ma anche al coro iniziato dalle cicale e sviluppato in seguito dalle rane. Qui la parte dedicata alla trasformazione di



Ermione, nelle altre strofe molto dettagliata, si riduce agli ultimi due versi. Nell'ultima strofa la metamorfosi si attua completamente -il Poeta usa infatti molte similitudini- lasciando spazio alla sensualità tra i due amanti e la natura, che poco per volta trasforma Ermione e il poeta in alberi. La poesia non ha uno schema ritmico preciso, ma sono comunque presenti delle rime concentrate nella prima e nell'ultima parte. La musicalità è data da allitterazioni (come, ad esempio, *salmastre ed arse*), *ejambements*, *epifore* e *anafore*.

Questa poesia ci è piaciuta molto; anche se da molti critici è considerata priva di contenuto, noi troviamo invece che sia

profonda. Il poeta riesce a coinvolgerci nella sua descrizione quasi magica ed è molto abile nel farti immergere dentro la pineta con lui. Dando molto spazio all'ambiente esterno sembra dare poca importanza alla compagna, Ermione. Ma se si legge attentamente "la favola bella che ieri t'illuse, che oggi m'illude" lascia trasparire che il loro amore è tormentato e immenso. Inoltre il poeta, che considera la propria vita un'opera d'arte irripetibile (data la teoria dell'estetismo), cerca di trasformare una gita con la compagna in un'esperienza esagerata e inverosimile, ma che letta ti lascia a bocca aperta. Dal punto di vista stilistico D'Annunzio è un genio, riproduce tutte le sensazioni attraverso i suoi versi e i suoni della natura con le onomatopoeie. Questa descrizione lascia davanti agli occhi del lettore il ritratto perfetto dell'ambiente e della sua bellezza e riesce a scattare un'accurata fotografia della passeggiata dei due amanti sotto la pioggia. Per questo è una poesia coinvolgente e, più che contenere un messaggio importante, trasmette l'idea dell'amore per la natura e l'amore in generale e ha il fascino di raccontare le sensazioni del poeta, che lascia una traccia personale di sé.

REPORTAGE

IL NUOVO VIETNAM

DI FRANCESCO FARINA

Il Vietnam si trova nella penisola indocinese, a sud della Cina da cui prende molte tradizioni perché è stato sotto la dominazione cinese fino all'arrivo dei colonizzatori francesi. Le città più grandi del Vietnam sono Saigon e Hanoi, la capitale. Saigon è la città con la più alta concentrazione di motorini al mondo e quindi è molto rumorosa. Come le altre grandi città in Vietnam, è piena di venditori ambulanti con il comune cappello alla cinese che vendono frutta tropicale. Una delle cose più affascinanti del Vietnam sono i mercati, la fonte di maggiore guadagno per i vietnamiti. Nei mercati si



può trovare di tutto: da magliette e abiti a frutta, pesce e spezie. Se si è fortunati, si possono trovare ottimi banchi in cui mangiare le specialità vietnamite: involtini con salse, spiedini di carne e zuppe.

Usciti dalla confusione delle città, si possono trovare le risaie, molto affascinanti soprattutto nella stagione delle inondazioni, in cui sembrano specchi d'acqua in mezzo alle campagne. Nel Vietnam sono presenti spiagge paradisiache ma non possono sostituire le escursioni nella foresta pluviale.

BERLINO: NUOVA CAPITALE

DI BENEDETTA GARGANI

Siamo partiti da Roma papà, mio fratello ed io con l'aereo Easy-jet e siamo arrivati a Berlino quando il sole era ormai tramontato.

Prendiamo un taxi per arrivare all'hotel e notiamo subito che il tassista era un tipo un po' strano, aveva ciabatte ai piedi per guidare, cocomeri nel bagagliaio e con l'auto andava ad una velocità impressionante.

Siamo riusciti ad arrivare, fortunatamente all'hotel Adele, abbastanza vicino ad Alexander Platz, illesi, ma comunque sia il conducente del taxi ha preso una multa.

Oltre a questo piccolo inconveniente, tutto il resto è andato per il meglio.

Il posto migliore in cui ho mangiato è stato il Byte Burger, dove ho preso il mio primo hamburger (dentro c'era carne, bacon, formaggio, cipolla, insalata, pomodoro e forse altro che però non ricordo). Purtroppo, però, non sono riuscita a godermi troppo la cucina del posto perché, quando sono entrata in un ristorante tradizionale per mangiare, fuori di questo non c'erano posti all'aperto dove poter rifocillarsi, quindi siamo dovuti entrare, ma li faceva così caldo che ce ne siamo dovuti andare subito (stavamo sudando).

Le cose da visitare, secondo me, sono di sicuro Alexander Platz e il

suo orologio di varie città dove indica i rispettivi fuso orari, la porta di Brandeburgo e il check point Charlie.

Ovviamente, però, ci sono anche il monumento della commemorazione agli ebrei, l'isola dei musei (dov'è custodito il busto della bellissima regina Nefertiti), la via dei negozi e tante altre cose, ma quelle di prima sono quelle che ho preferito, quindi le consiglio.

Per compiere i vari spostamenti all'interno della città, sono consigliabili la S-Bahn, 15 linee ferroviarie sopraelevate, e la U-Bahn, 10 linee (ferroviarie) corrispondenti alla nostra metro.

VIAGGIO IN FINLANDIA

DI ALESSANDRO EBNER

Nel febbraio di quest'anno, sono stato in Finlandia per trovare mia zia che vive con la sua famiglia ad Espoo, una frazione di Helsinki. Ho constatato che la Finlandia è un paese con un clima molto freddo e per questo motivo, nella stagione invernale, gran parte del paesaggio viene modificato, in modo da regalare emozioni che non si possono provare in Italia o in un qualsiasi paese del sud. Tre anni fa, quando presi il traghetto per Tallin, potei ammirare il Mar Baltico

ghiacciato che, secondo me, non è un evento comune e mi ha molto colpito.

Le scuole finlandesi possono essere definite le migliori d'Europa perché offrono: programmi innovativi e divertenti, materie scolastiche aggiuntive ma particolari (falegnameria, cucito, ecc.); per questo motivo nel mio II anno di liceo ho intenzione di trascorrere almeno sei mesi in una scuola finlandese.

Uno degli aspetti della Finlandia

che mi ha colpito è stato la loro attenzione per la raccolta differenziata. Infatti ho visto che viene praticato un metodo che induce la persona a riciclare a suo vantaggio: se un finlandese butta una bottiglia d'acqua in uno degli speciali contenitori sparsi per la città, riceverà in cambio una piccola somma di denaro.

Tra i giochi finlandesi più conosciuti, che sono arrivati qui in Italia, ci sono, ad esempio: **Clash of Clans** e **Angry birds**.

FILIPPINE: UN PAESE, TANTE MERAVIGLIE

DI GIORGIA INGRAFFIA

Ogni quattro anni io e la mia famiglia le andiamo a visitare, per vari motivi, ma il primo di tutti è perché mia madre è nata lì. Amo andare a Manila: vi si trovano grattacieli, case, strade e spazi verdi in cui le persone possano portare i propri figli a giocare, o a fargli prendere un po' d'aria. Non esistono fermate d'autobus, per questo, quando ne vedi uno, anche detto "Gipney", devi rincorrerlo e salirci sopra al volo anche se è in movimento, per non perderlo. Paghi l'autista a seconda della tua destinazione e aspetti solo di arrivare. I taxi costano pochissimo, ma a volte con il traffico, anche solo alle sei del mattino, molti preferiscono andare a piedi. Le

persone, per il caldo che fa, vanno in giro in canottiera e pantaloncini, anche di notte. Tuttavia le donne, o almeno la maggior parte, anche facendo trenta gradi, non si legano i capelli, ma se li lasciano semplicemente bagnati dalla loro doccia mattutina per far sì che il sole li asciughi con il passare del tempo. Uscendo poi dalla città, andando verso le campagne, cambia completamente paesaggio. Non ci sono taxi, né gipney, ma solo alcuni camioncini che trasportano legna o fanno avanti e indietro dalla città più vicina. Si possono vedere coltivazioni di riso, immensi spazi in cui i contadini, con i pantaloni alzati fino alle ginocchia, stanno tutto il giorno. Sono disposte in diagonale e

la vista di questa bellissima distesa verde è particolare: si tratta di piscine limpide, alcune anche addossate le une alle altre, con corsi d'acqua che le collegano.

Un'altra meraviglia è il mare: è così limpido da poter osservare persino i più piccoli pesci nuotare. A largo spesso si può trovare anche qualche granchio nascosto tra gli scogli. Affittare una barca e allontanarsi dalla spiaggia per andare nel mare aperto è un'esperienza unica.

Le Filippine sono un posto veramente stupendo, quando vuoi rilassarti basta uscire dalla città e prendersi qualche giorno in questi posti meravigliosi. La tua vita cambia per sempre, fidati...

UN ANGOLO DI PERÙ A ROMA

DI ALESSIA SAENZ

In questi ultimi anni i ristoranti stranieri stanno prendendo piede nella città di Roma, tanto è vero che anche i miei genitori hanno un ristorante situato proprio al centro. Quest'ultimo è di origine sud americana, precisamente peruviana. Il nostro si chiama "Inka Chicken": la prima parte del nome è stata scelta perché il popolo "Inka" è quello che prima rappresentava maggiormente il Perù, mentre "Chicken" lo sappiamo tutti significa pollo. Il nome "pollo"

viene inserito nel nome del ristorante proprio per dirne fin da subito la specialità, ovvero il pollo alla brace. Ovviamente non è l'unico piatto richiesto nel menù c'è davvero l'imbarazzo della scelta. I tre che hanno più successo sono: il "piqueo Inka", un antipasto composto da tre pietanze (patate lesse ripiene di tonno, patate fritte ripiene di carne e spiedini di carne alla griglia); poi un altro piatto molto richiesto è la "jalea", frutti di mare fritti; ed infine

c'è il "cebiche", pesce cotto a bagno con limone e delle spezie aromatiche tipiche del Perù. Il ristorante è stato aperto il 16 Giugno del 2012, quindi ha già compiuto un anno. Posso dire che di progressi ne ha fatti parecchi grazie alla pubblicità alla radio oppure alla sponsorizzazione di alcuni cantanti su americani in tour a Roma. La gente inoltre viene a mangiare il sabato sera anche per sentire la musica latina cantata dal vivo e suonata con percussioni e strumenti a fiato sud americani.

TORTA TRES LECHE

(INGREDIENTI PER 4 PERSONE)

DI ALESSIA SAENZ E GIULIA LORIGA

180/190 gr di farina
100 g di burro
2,5 dl di panna da montare
2 dl latte condensato dolce (zuccherato)
2 dl di quello senza zucchero

rum (facoltativo)
150 gr di zucchero
5 gr lievito (polvere)
una busta di vanillina
3,5 dl di latte
5 uova

Preparazione

Mescolare lo zucchero e il burro in una ciotola finché non si ottiene una crema, aggiungere la farina e il lievito già in precedenza uniti, poi unire le uova e la bustina di vanillina e amalgamare bene il composto.

Aggiungere un mezzo bicchiere di latte, lavorare il tutto, mettere in una teglia da crostata e cuocere in forno a 180° per mezz'ora circa.

Lasciare raffreddare per qualche minuto.

Per la preparazione della crema, frullare i "latte" condensati (sia zuccherato che non) con il latte fresco e l'eventuale rum. Versare il composto sulla torta lentamente. Mettere il dolce in frigo e lasciarcelo per 2 o 3 ore, quindi tirarlo fuori e spalmare la panna precedentemente montata.



LA PAGINA DELLO SPORT

FLOP FERRARI

DI MARIANO CORRELL

Dopo solo tre gare il ferrarista Alonso è quarto con 26 punti grazie agli incidenti di Vettel, uscito di pista alla prima gara e di Lewis Hamilton (ora alla Mercedes), ritiratosi al gran premio della Malesia. Non è da meno l'altro ferrarista Kimi Raikkonen, undicesimo. Massa (l'ex Ferrarista passato alla Williams) invece gli sta davanti solo perché il povero Kimi ha avuto una sfortuna incredibile con i suoi due incidenti; un incidente alla partenza e un'incomprensione tra i meccanici che gli hanno fatto perdere minuti preziosi ai Box durante la seconda gara.

Nel frattempo il pluri campione del mondo Michael Schumacher è in coma ormai da tre mesi. Eh già, sono passati tre mesi ormai dal fatidico giorno in cui il nostro campione, per aiutare una bambina, è caduto procurandosi un trauma celebrale. Durante i primi giorni di coma non c'era altra notizia se non questa; non si parlava d'altro, ora invece sembra quasi una storia

dimenticata. Solo ora è tornato un po' sui giornali il nome del campione mondiale di Formula 1. Sembra infatti che sua madre lo voglia trasferire nella sua villa in Svizzera. I medici sono addirittura favorevoli; dicono infatti che il trasferimento possa migliorare le condizioni del pilota. Secondo loro inoltre il trasferimento sarebbe facilmente praticabile. Speriamo non sia un altro pesce d'aprile come quello del risveglio di Schumacher. Oltre alla cattiva notizia del mancato risveglio di Schumacher c'è un'altra notizia pessima; quella dei silenziatori che rallentano le vetture (anche 50 KM/H con i silenziatori peggiori). Molti protestano: "Senza rombi, rimbombi e chiasso la Formula 1 non è più la stessa", oppure: "è diventata la gara delle lumache!". Insomma come commentano molti: "La peggior stagione che si sia mai vista".

STRATOSFERICO

RONALDO

DI FEDERICO BOCCITTO

Ebbene sì, Cristiano Ronaldo (29) ha vinto per la seconda volta il riconoscimento calcistico più importante: il Pallone D'oro (il premio dato al miglior calciatore dell'anno). Così interrompe lo strapotere del "nanetto malefico", Leo Messi, durato ben quattro anni. Infatti quest'anno Leo Messi è arrivato secondo proprio alle spalle di Cristiano Ronaldo, a causa di una stagione costellata di infortuni e di alti e bassi che ne hanno penalizzato il rendimento. Il terzo e ultimo

RACCHETTA MITICA

DI MARIANO CORRELL

Il famosissimo Federer è stato il numero 1 al mondo per 237 settimane consecutive, dal 2 febbraio 2004 al 17 agosto 2008 (record di settimane consecutive). Con il suo settimo titolo a Wimbledon, riconquista la prima posizione, eguagliando e superando il primato di 286 settimane totali in vetta alla classifica ATP con 302 settimane (sino a quel momento detenuto da Pete Sampras). Detiene il record di titoli in singolare nei tornei del Grande Slam (17) e Masters (6). Nel 2004 lo svizzero è diventato il primo giocatore dal 1988 a vincere tre tornei del Grande Slam nello stesso anno. Nel 2007, vincendo il suo terzo titolo agli Australian Open, è

diventato l'unico tennista ad aver vinto tre diversi tornei del Grande Slam almeno tre volte. È uno dei sette giocatori della storia del tennis ad aver completato il Career Grand Slam.

Nel 2012 inoltre stabilisce tre primati:

-Raggiunge la 32esima semifinale in un torneo del Grande Slam.

-Raggiunge la sua ottava finale nel torneo londinese.

-Riesce a trionfare per la settima volta nello Slam londinese.













UNA CARRIERA DA SOGNO.

finalista, Franck Ribéry, ha vinto tutto con il Bayern Monaco (Bundesliga, Coppa di Germania, Champions League, Supercoppa Europea e Mondiale per club), ma nonostante questo non è un giocatore decisivo come i primi due. Inoltre come si poteva negare il Pallone D'oro a Ronaldo dopo averci incantati tutti con le sue giocate e la sua stratosferica media da più di un gol a partita, oltre alla sua grande personalità e il merito di aver portato praticamente "da solo" il Portogallo ai Mondiali in Brasile a danno della fortissima Svezia di Ibrahimovic? Da dove viene questo campione? Cristiano Ronaldo dos Santos Aveiro è nato a Funchal (Portogallo) il 5 febbraio 1985. E'

attaccante del Real Madrid e capitano della nazionale portoghese. Il nome Cristiano deriva dalla fede cristiana della famiglia e il secondo nome Ronaldo deriva dal nome dell'attore e presidente preferito dal padre, Ronald Reagan. Esordisce nel 2002 nello Sporting Lisbona, e l'anno dopo il Manchester United in un amichevole contro lo Sporting lo osserva e Ferguson decide di portarlo al Manchester e di dargli la maglia numero 7, quella che allo United era stata di grandi campioni come: George Best, Bryan Robson, Eric Cantona e David Beckham. Nel 2009 si trasferisce al Real Madrid per 92 milioni di euro.

L'OROSCOPO

DI VIOLA CONTE E CATERINA DE GAETANO*

	<p>Ariete Scuola: Varie sfortune... Sei un/a secchione/a, te la caverai! Tranquillo/a! Amicizia: Amici importanti ti trattano male? Non irrigidirti, ma cerca di risolvere, se insistono lasciali perdere. Amore: Essere dolci non può essere tutto! Te stesso: Sarà il cinguettio degli uccellini o il caldo che aumenta, ma sei perso nella tua mente.</p>		<p>Toro Scuola: Va tutto a gonfie vele... se continui a studiare! Amicizia: Un sagittario si sta avvicinando sempre di più... Non sarà un po' troppo? Amore: Non guardare tutto al cm... Te stesso: Forse sarà per la tua esagerata autostima, ma tratti tutti come idioti. (Abbassa la cresta!)</p>
	<p>Gemelli Scuola: Tra un po' si vedranno i risultati, saranno positivi o negativi? Amicizia: Sei una frana, ma come fai a rovinare sempre tutto? Amore: Acque calme, ma sta arrivando la tempesta! Te stesso: Cerca di essere meno freddo/a, c'è un sole caldo là fuori!</p>		<p>Cancro Scuola: Si avvicinano gli esami... STUDIAAAA! Amicizia: Perché stai sempre seduto/a in un banco da sola/o? Amore: Sei la persona più curata del mondo, per questo molti ti vanno dietro! Te stesso: Sei sicura di te... ma attenta al tuo ego!</p>
	<p>Leone Scuola: Non sei molto interessato/a all'argomento. Amicizia: Grossi cambiamenti, ma ne sei pienamente soddisfatto/a! Amore: Esiste l'amore? Non si fa vedere da troppo tempo! Te stesso: L'insicurezza è la parola d'ordine!</p>		<p>Vergine Scuola: Datti una svegliata! (soprattutto nell'ora di matematica... e di lingue!) Amicizia: Tutti sono messi in ombra da un/a lui/lei. Amore: "Se son rose fioriranno". Speriamo presto! Te stesso: Il tuo riflesso rispecchia te stesso/a?</p>
	<p>Bilancia Scuola: Non essere sempre preso/a dallo studio, esci un attimo! Amicizia: Nuove amicizie in arrivo, non essere esitante, sii te stesso/a. Amore: Non te se fila... punta ad altro! Te stesso: La notte ancora unicorni e arcobaleni: è l'armonia!</p>		<p>Scorpione Scuola: Cos'è la scuola? Ah quel posto con gli amici! Amicizia: Puoi risultare fastidioso/a, ma tutti ti vogliono bene... in fondo! Amore: Calma piatta da trent'anni! Smuovi questa situazione! Te stesso: "E sarai veloce come veloce il vento"</p>
	<p>Sagittario Scuola: Sei sempre pieno di entusiasmo, darti una calmata potrebbe essere utile. Amicizia: Esuberante e ribelle, sii sicuro/a, le tue amicizie sono vere! Amore: Ti piacciono sempre i/le ragazzi/e più improbabili! Te stesso: La yoga è stata utile, ora prova con il karate!</p>		<p>Capricorno Scuola: Le prof ti adorano, cio è molto utile! Amicizia: Sei uno spirito aperto alle novità, perfetto, perché non ne sta arrivando nessuna! Amore: La monotonia entra negli spazi vuoti. Te stesso: La tua filosofia è in simbiosi con il tuo carattere.</p>
	<p>Acquario Scuola: Sei un genio, le azzecchi tutte! Amicizia: Amici che sembrano falsi? Dà loro un'opportunità, non essere affrettato/a. Amore: Sei un/a rimorchiatore/trice, ma attento ai/alle ragazzi/e Te stesso: Non fai mai il serio!</p>		<p>Pesci Scuola: Perché ti devi convincere che non sai fare una cosa? Vai avanti, sei a scuola per imparare! Amicizia: Hai degli amici fantastici anche se sei timido, devi avere un lato meraviglioso! Amore: Non è lui/lei quello giusto, tre anni di differenza non sono un po' troppi? Te stesso: Non chiuderti nella fantasia, la vita reale è bella lo stesso!</p>

*Ogni riferimento è puramente casuale! ;-)

-----VOCI DAL BASSO-----

Redazione

00193 Roma, Via Antonio Mordini n° 19 (sotterranei)
 Consiglio di Amministrazione: **Luca Masci** ed **Elisa Peluso**